

Articolo in lingua italiana**L'ATLANTE DEI RICOVERI EVITABILI**

09/12/2010

Di: **Nicola Ferraro**

L'hanno chiamato "Atlante" per via delle tabelle, dei pittogrammi colorati, delle cartine geografiche zeppe di dati che tracciano una mappa degli ambiti ospedalieri in cui vengono fatti ricoveri che potevano non essere fatti. In realtà è un rapporto complesso sull'ospedalizzazione evitabile per genere e unità sanitaria, proposto da istituzioni italiane che nell'ambito medico-sanitario sono deputate a governare, sorvegliare, ricercare e formare: Ministero della Salute, Istituto Superiore di Sanità, ISTAT, Università di Tor Vergata. A queste si è aggiunta una società di ricerche specializzate in questo campo: la Nebo Ricerche PA. Questi enti hanno dato vita ad ERA, una sovra-istituzione che in acronimo significa "Epidemiologia e Ricerca Applicata" e che ricerca anche nell'ambito delle morti evitabili, sempre in ambito sanitario: vedi il link [clicca qui](#) per accedere a tutta la documentazione integrale in modo semplice e guidato e il link [clicca qui](#) per scaricare l'Atlante.

Guardare in faccia la realtà con spirito libero, critico e costruttivo è uno dei modi più efficaci per ottenere successi ed è una necessità del metodo scientifico che la medicina moderna ha abbracciato già dall'Ottocento. Guardare in faccia la realtà significa, avvalendosi del metodo scientifico, ridurre il margine di errore che, anche in ambito medico-sanitario pur dovendo tendere allo zero ma non potrà mai tuttavia essere annullato.

Di seguito il comunicato stampa del lancio della pubblicazione

ERA – Epidemiologia e Ricerca Applicata**Ospedalizzazione evitabile per genere e Unità sanitaria****Convegno di presentazione dell'Atlante ERA 2009**

Aula Magna "F. Pocchiari" – Istituto Superiore di Sanità – Roma, 3 dicembre 2010

COMUNICATO STAMPA

"Deve farci tutti riflettere l'evidenza che 15 milioni di italiani delle regioni centro meridionali hanno un rischio di passare un giorno generico in ospedale di quasi il 40% più alto di altri 15 milioni di abitanti centro-settentrionali" afferma **Filippo Palumbo**, *Capo Dipartimento Qualità del Ministero della Salute*, introducendo il nuovo Atlante ERA della Sanità italiana presentato oggi all'Istituto Superiore di Sanità di Roma.

Questa polarizzazione nord-sud, spiega **Giuseppe Cananzi**, *Coordinatore ERA*, è il punto di partenza del rapporto sulla ospedalizzazione evitabile curato da Ministero della Salute, Istituto Superiore di Sanità, Istat, Università di Roma Tor Vergata e Nebo Ricerche PA. Il rapporto si dipana su due direttrici:

- i risultati raggiunti tra il 2005 e il 2008, periodo in cui il tempo medio passato in ospedale dagli italiani si è ridotto di ben il 10% (con punte del 20% nel Lazio e in Abruzzo, del 16% in Sardegna e del 12% in Sicilia);
- precise indicazioni volte ad orientare questo positivo percorso per identificare e conseguentemente contrastare specifici aspetti di ospedalizzazione evitabile.

"ERA 2009 fornisce informazioni che costituiscono una dimostrazione scientifica del fenomeno dei ricoveri impropri sotto la forma di una inappropriata prevenzione che potenziale" sostiene **Augusto Panà**, *Ordinario di Igiene dell'Università di Tor Vergata*. Infatti il *Gruppo di Lavoro ERA* ha individuato e analizzato circa 11 milioni di giornate di **ricoveri evitabili**: ()

- 6,4 milioni di giornate di degenza *potenzialmente inappropriata* avvenute nel corso del 2008 che la ricerca scientifica valuta come efficacemente contrastabili con appropriati interventi di vaccinazione, controllo pre-ospedaliero dei casi acuti e corretta gestione delle cronicità, sempre in ambito extra-ospedaliero;

- 4,8 milioni di giornate di degenza *potenzialmente prevenibili*, sempre nel 2008, contrastabili con efficaci interventi di prevenzione primaria, volti ad eliminare alla radice le cause di ospedalizzazione con migliori stili di vita, in particolare alimentari, e prevenzione degli incidenti, stradali, sul luogo di lavoro e domestici.

L'Atlante stila una vera e propria classifica delle **Unità sanitarie** in tema di **rischio relativo di passare un giorno in ospedale per cause potenzialmente inappropriata**: in testa alla classifica, con un rischio di ospedalizzazione inappropriata di circa il 40% inferiore alla media italiana, **Novara**, per i *maschi*, e **Camerino** per le *femmine*; in coda **Teramo** e **Enna**, con un rischio di ospedalizzazione inappropriata che, all'opposto, *supera del 40% il valore medio nazionale*.

I ricoveri prevenibili, anche questi analizzati individualmente per ciascuna delle circa **160 Unità sanitarie** in cui il Rapporto suddivide il Paese, vedono un rischio relativo minimo, del 30-35% inferiori alla media nazionale, per gli abitanti maschi dell'Unità sanitaria **Torino 3** e per gli abitanti femmine della Zona territoriale di **Fabriano**, nelle Marche. I valori massimi si attestano su soglie 45-50% più elevati della media nazionale (nell'Area **Vallecamonica-Sebino**, in Lombardia, per i maschi e nell'Unità sanitaria di **Locri**, in Calabria, per le femmine).

"ERA (Epidemiologia e Ricerca Applicata) si propone come sistema che sviluppa strumenti conoscitivi basati su dati sanitari correnti certificati, presentati e commentati in modo da essere fruibili da parte di chi - ai vari livelli - sia chiamato a prendere decisioni riguardanti la Sanità Pubblica" aggiunge **Enrico Garaci**, *Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità*.

L'Atlante infatti, consente di comprendere e verificare con grande semplicità ed accuratezza sia a livello regionale che a livello di Unità sanitaria, le circa 11 milioni di giornate di ricovero contrastabili con opportune politiche sanitarie extra-ospedaliere (*ricoveri potenzialmente inappropriati*) e con decisi interventi sul fronte della prevenzione (*ricoveri potenzialmente prevenibili*) perché, come conferma **Roberta Cialesi**, *Dirigente Servizio Sanità e Assistenza ISTAT*, "il punto di forza di ERA risiede nell'utilizzo intenso di dati sanitari ed epidemiologici della statistica ufficiale, cioè dati affidabili prodotti attraverso l'adozione di rigorosi principi etico professionali e dei più avanzati standard scientifici".

L'attenzione della ricerca presentata oggi è completata dall'analisi di un numero limitato ma ritenuto meritevole di attenzione di **procedure cliniche a rischio di inappropriata**, per le quali la letteratura scientifica suggerisce una evidenza di attenzione epidemiologica. Fra queste va segnalata una originale esposizione della casistica di parti cesarei per **Unità sanitaria** che vede in alcuni territori (**Prato, Asolo, Bassa Friulana, Alto Friuli, Como e Lecco**) il livello obiettivo raccomandato dal Ministero della Salute, cioè 20 parti cesarei ogni cento parti; per le restanti Unità sanitarie il numero di parti cesarei sul totale risulta progressivamente più elevato sino a livelli del 60% e oltre che caratterizzano le Unità sanitarie **Napoli Nord, Napoli Centro, Caserta, Napoli Sud, Salerno e Brindisi**.

ERA non è solo un volume a stampa, ma un complesso meccanismo di conoscenza reso disponibile su Internet: **ERAwEB**, l'applicativo on-line accessibile a partire dal sito dedicato www.atlantesanitario.it, "oggi permette la navigazione fra oltre **2.000 indicatori** mediante **cartogrammi epidemiologici** e **cruscotti di benchmark**", conclude **Natalia Buzzi**, *Direttore Scientifico Nebo Ricerche PA*, partner privato e co-fondatore del Progetto ERA.

Roma, 3 dicembre 2010